



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO  
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
Settore  
Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana

**Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021 Art. 9  
Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022**

**VERBALE DEL 16 Maggio 2025**

In data 16 del mese di Maggio dell'anno 2025, alle ore 10.30, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento “Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana”, Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, e Rigenerazione Urbana” – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro – si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. Regcal n. 299844 del 05.05.2025 (**Allegata**), da cui risultano i Dipartimenti convocati, tramite sistema documentale DEMA con indicazione dell'ordine del giorno.

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana”	Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Promozione e Tutela della Natura e del Mare-Demanio Marittimo”	
Inviata nota pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” (Ex Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Sviluppo Sostenibile ed Educazione Ambientale-Aree Naturali Protette”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Gestione Demanio Fluviale e Lacuale”	
Delegata Dott.ssa Ilaria Mittiga	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare”	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Verifiche, Procedure - Pareri”	Dipartimento “Programmazione Unitaria”
Inviata note	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS)”	Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”
////////////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento “Turismo, Marketing territoriale, trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile”	

Inviare note	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Salute e Welfare"
Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"

**Per i Piani riportati ai successivi punti all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:**

**Si prende atto:**

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS); al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

**Si prende atto, altresì,** che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

**Considerato che:**

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia"*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR

ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- "Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;
- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";

➤ con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

### **1. Primo punto all'odg riguardante l'Esame del documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Carlopoli (CZ)**

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell'Amministrazioni/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://drive.google.com/drive/folders/1FSzKzTvQKFOmA8RHMcnH6SF65S6ZvidA?usp=sharing>

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

<b>Risultano presenti</b>	<b>Rappresentanti</b>		
Nota del 16/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana"	Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"
Nota pec del 12/05/2025 di trasmissione della nota prot. n. 121272 del 25.02.2025.	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"	
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento"	
Nota pec del 14/05/2025	Dirigente Generale pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"
Nota prot n. 317851 del 09/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi civici, Biodiversità"	Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
Nota prot n. 318236 del 09/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"	
Nota Prot. N. 342017 del 16/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS)"	Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"

## **2. Secondo punto all'odg riguardante l'Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Samo (RC)**

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://drive.google.com/drive/folders/1jRQscM4fo9cAZE9yJe5tgyuTk338B8xy>

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

<b>Risultano presenti</b>	<b>Rappresentanti</b>		
Nota del 16/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana"	Dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"
Nota pec del 12/05/2025 di trasmissione della nota prot. n. 125200 del 26.02.2025.	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"	
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento"	
Nota pec del 14/05/2025	Dirigente Generale pro-tempore	Settore "Verifiche, Procedure - Pareri"	Dipartimento "Programmazione Unitaria"
Nota prot n. 317851 del 09/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi civici, Biodiversità"	Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
Nota prot n. 318236 del 09/05/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"	
Nota prot. n. 154206 del 11/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS)"	Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"

La Dott.ssa Ilaria Mittiga, delegata del Settore N. 6 "Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, prende atto e condivide, anche per gli aspetti di competenza, i contenuti dei pareri resi nell'odierna seduta del tavolo tecnico.

### **Sul Piano riportato al punto dell'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:**

- l'Amministrazione/Autorità Procedente deve recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte di cui al presente verbale;
- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "Rappresentante", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi;

- dovranno essere acquisiti da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R. 3/2008, derivante da disposizioni del diritto dell'Unione Europea (per come stabilito anche all'art. 13, comma 7, della LUR), che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.

Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti in presenza.

Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 12.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali). Nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare Operativo.

*Il presente **Verbale** è composto da n 5 fasciate*

Il Segretario Verbalizzante  
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico  
Ing. Pasquale Celebre

Delegata Settore Centro Cartografico Regionale –  
QTRP – Vigilanza sugli Enti –  
Attività trasversali al Dipartimento  
Dott.ssa Ilaria Mittiga



*Regione Calabria*

**DIPARTIMENTO**

**AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**Settore**

***Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana***

---

- Dipartimento Programmazione Unitaria  
Settore Verifiche, Procedure - Pareri
  - 
  - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
  - Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici  
Settore vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e  
supporto tecnico Area Settentrionale (sportello CS)
  - Dipartimento Salute e Welfare
  - Dipartimento Sviluppo Economico
  - Dipartimento Turismo, Marketing trasporto  
pubblico locale e Mobilità sostenibile  
Settore Promozione e Tutela della Natura e del Mare-  
Demanio Marittimo
  - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente  
Dirigente Generale  
  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
  
Settore Sviluppo Sostenibile ed Educazione  
Ambientale-Aree Naturali Protette  
  
Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale  
  
Settore Centro Cartografico Regionale – QTRP –  
Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al  
  
Settore Rifiuti, Tutela Ambientale ed  
Economia Circolare
  - UOA Politiche della montagna, foreste,  
forestazione, difesa del suolo
  - Dipartimento Protezione Civile
- e, p.c.
- Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente  
Dirigente Generale

**Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico”.**

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “*Rappresentanti*” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per il **16 Maggio p.v. alle ore 10,30**, presso la sala del 6° Piano lato Libeccio del Settore “*Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana*” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

**1. Comune di Carlopoli (CZ) – Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale**  
Di seguito si riporta il relativo link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:  
<https://drive.google.com/drive/folders/1FSzKzTvQKFOMa8RHMcH6SF65S6ZvidA?usp=sharing>

**2. Comune di Samo (RC) – Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale**  
Di seguito si riporta il relativo link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:  
<https://drive.google.com/drive/folders/1jRQscM4fo9cAZE9yJe5tgyuTk338B8xy>

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria*” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “*sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale*”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all’art. 9 “*Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*”, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “*Disciplinare Operativo*” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “*Disciplinare Operativo*”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “*Disciplinare Operativo*”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l’istituzione di un “*Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia*”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- “*Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.*”

*I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall’adozione del presente disciplinare.*

*I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d’atto, con Decreto”.*

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali

coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l'apposito "Disciplinare Operativo", approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, "il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della LUR:

- "assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- *assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati".*

*"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*

- *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
- *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica".*

Per come stabilito nel predetto Disciplinare, con il Decreto Dirigenziale 785/2022, sulla scorta delle risultanze della notifica della DGR 577/2021 è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Pertanto, ciascun Dipartimento regionale è, per i rispettivi e diversificati profili di competenza, coinvolto nei procedimenti di che trattasi, al Tavolo Tecnico regionale, per il tramite dei "Rappresentanti" del medesimo Dipartimento, che assicurano la necessaria partecipazione al procedimento del Tavolo Tecnico, restando di diritto investiti di un obbligo a provvedere in relazione ai profili ed alle materie di competenza del medesimo Dipartimento. Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinatione del procedimento regionale, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza.

Per come disposto dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del Rappresentante i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021 ed al DD 785/2022, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell'ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.O.  
*Arch. Cinzia FARENZA*

IL DIRIGENTE SETTORE (REGGENTE)  
*Ing. Pasquale CELEBRE*

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025



**Oggetto: Comune di Carlopoli (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Carlopoli (CZ), in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 651 del 17/02/2025, acquisita agli atti al prot. gen. n. 104888 del 18/02/2025.

**Preso atto:**

- della Delibera di C.C. n. 22 del 21/12/2024 del Comune di Carlopoli, avente ad oggetto *“ADOZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DELLA LUR N. 19/02, E PER LO SVOLGIMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI CUI AL COMMA 1 DELL’ARTICOLO 13 DEL D.LGS 152/2006 E DELL’ARTICOLO 23 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2008, INERENTI IL “RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE”;*
- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

**Atteso** che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate “tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale” e che, dunque, il Comune agisce, tra l’altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC);

**Preso atto, altresì,** che l’Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del

## SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002), da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990);
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

**Considerato** che:

- la LUR individua all'art. 9 "*Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*", al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il "*Disciplinare Operativo*" che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un "*Tavolo Tecnico* composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
  - "*Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
    - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
    - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*";
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "*Rappresentanti*" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

**Atteso** che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

## SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
<p>QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE</p>	<p>Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l’inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>Gli elaborati grafici e la relazione illustrativa concernenti il <i>"Quadro Normativo e di Pianificazione"</i> forniscono una descrizione aggiornata, sebbene non particolarmente dettagliata, del quadro di riferimento, analizzando i piani territoriali urbanistici sovraordinati, nonché la pianificazione di livello comunale. Tuttavia, non approfondiscono in maniera adeguata taluni aspetti specifici del contesto territoriale, né analizzano in modo esaustivo alcune dinamiche rilevanti a livello locale. Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Con riferimento ai vari quadri costituenti il Piano Strutturale Comunale, si evidenzia che gli elaborati grafici e le relative relazioni devono conformarsi al modello logico stabilito nell'Allegato 2 del Tomo IV del QTRP, al fine di assicurare l'uniformità degli strumenti urbanistici tra i vari Comuni della Regione;</li> <li>2) estrapolare l'ambito comunale delineato dai vari Piani Sovraordinati Regionali e dai vincoli da essi derivanti, poiché viene riproposto l'intero ambito Paesaggistico Territoriale Regionale, anziché il Comune di riferimento. Questo implica una lettura incompleta, non solo dei diversi tematismi e contenuti presenti in cartografia, ma anche della relativa legenda;</li> <li>3) Gli elaborati <i>"DP.QC.08 – Sistema dei Vincoli PAI-PGRA"</i> e <i>"DP.VCC.02 Raffronto con PAI – PGRA e Studio Geologico"</i> dovranno essere aggiornati con il Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano Stralcio per</li> </ol>

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), per come modificati dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), e successiva Delibera n. 1 del 19.02.2025 che, tra l'altro, approva nuove mappe di pericolosità idraulica con le relative Misure di Salvaguardia già vincolanti per i territori comunali. In ogni caso, si rimanda alla nota prot. 202200 del 31.03.2025, del settore regionale competente del Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.;</p> <p>4) redazione di un elaborato grafico finalizzato alla ricognizione dello stato dei relativi piani attuativi, specificando se risultano approvati, convenzionati e/o in itinere. Si rammenta, in linea generale, che l'attuazione dei Piani Attuativi, con particolare riferimento ai previgenti Piani Attuativi (PA), definiti come "ambiti interessati da pianificazione attuativa vigente", è soggetta al termine di durata decennale a partire dalla data di approvazione degli stessi, (desunta analogicamente dall'art. 17 della L. 1150/1942). I termini di validità della relativa convenzione di lottizzazione restano subordinati alla specifica disciplina in</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>materia, nonché alle disposizioni di cui alle vigenti normative nazionali;</p> <p>5) in riferimento all'elaborato grafico "DP.QC.04 Utilizzo del suolo" verificare che la perimetrazione del centro abitato, sia redatta in conformità alle disposizioni del Codice della Strada, art. 4 del D.lgs n. 285/1992 e secondo quanto disposto dall'art. 11 del QTRP, al fine di garantire, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui agli artt. 3, 11, 25 delle disposizioni normative del QTRP, con particolare riferimento alle prescrizioni di inedificabilità per l'ambito costiero naturale non antropizzato e non urbanizzato, nonché per l'inedificabilità delle aree classificate urbanizzate ed urbanizzabili fuori da tale perimetro, per una fascia di 150 metri dai reticoli idrografici, ai sensi di quanto disposto dall'art.3 p.4 c. 3 lett. c) delle medesime disposizioni normative;</p> <p>6) Individuazione e classificazione di eventuali nuclei di edificazione abusiva, con contestuale quantificazione della relativa consistenza edilizia, finalizzate al loro recupero urbanistico nel contesto territoriale e urbano, in conformità a quanto disposto dall'art. 20 della L.U.R. n. 19/2002 e dall'art. 11, comma 2, punto 2, delle disposizioni normative di cui al Tomo IV del Q.T.R.P., con indicazione della procedura di sanabilità eventualmente già avviata.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:  <u>Risorse ambientali antropiche</u>                      - Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze</p>	<p>Al fine di garantire un'analisi esaustiva e approfondita del "Quadro Ambientale", si ritiene</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

	<p>archeologiche);          Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti);          Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale);          Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro";  <u>Risorse ambientali naturali</u>          - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.;          - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo;          - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli;  <u>Identificazione e valutazione dei rischi</u>          - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;          - Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio;          - Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;          - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</p>	<p>necessario procedere alla sua implementazione, integrando altresì specifiche relazioni tecniche descrittive ed elaborati tecnici, finalizzati a rappresentare in modo chiaro e dettagliato l'identificazione e la caratterizzazione della componente ambientale. A tal fine, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>7) Delimitare all'interno del territorio comunale i vari vincoli derivanti dalla tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc) nonché altre aree oggetto di tutela normativa;</p> <p>8) all'interno della perimetrazione del centro storico, individuare puntualmente le emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali e monumentali, in conformità con quanto disposto dall'art. 48 della L. n. 19/2002, dall'art. 17 del QTRP e della D.G.R. n. 44 del 10.02.2011;</p> <p>9) indicare negli elaborati grafici il dato relativo alle aree percorse dal fuoco, suddiviso per anni, ai sensi del L. n. 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi".</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);          Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);          Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);          Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:          -Dinamica demografica;          -Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;          -Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;          -Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;          -Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</p>	<p>Risultano adeguate le analisi effettuate sulle dinamiche demografiche e sul sistema economico, riportate nella relazione generale.</p>

## SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

	Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).		
QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</li> <li>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</li> <li>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</li> <li>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> <li>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</li> <li>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</li> </ul>	<p>L'analisi sul sistema insediativo deve essere implementata, per come previsto dall'allegato n. 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P.</p> <p>Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>10) redazione di elaborati grafici ai fini dell'analisi e della verifica quantitativa degli standard urbanistici previsti nel P.R.G. vigente e attuati ai sensi del D.M. 1444/1968, con evidenza delle carenze o eccedenze rispetto alle disposizioni normative;</p> <p>L'analisi sul sistema relazionale deve essere implementata, per come previsto dall'allegato n. 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. Pertanto, si rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>11) definire il sistema della mobilità, comprensivo della classificazione delle reti stradali secondo il D.lgs n. 285/1992 con l'indicazione delle relative fasce di rispetto.</p>
Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</li> </ul>	<p>Si rileva l'assenza degli elaborati relativi lo "Scenario di Riferimento" "Scenario degli Obiettivi", le "Strategie di Piano" e la "Valutazione di Sostenibilità", necessari al fine di giustificare le strategie, gli obiettivi le verifiche, nonché la sostenibilità della nuova pianificazione. Inoltre, si</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

	<p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</li> <li>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</li> <li>- Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</li> <li>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</li> <li>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> <li>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</li> </ul>	<p>rendono necessarie le seguenti prescrizioni:</p> <p>12) Si consiglia di integrare nell'elaborato grafico <i>"DP.SM.01 Classificazione e definizione dell'Assetto territoriale"</i> il sistema relazionale attualmente presente nell'elaborato <i>"DP.SM.02 Prime Ipotesi di assetto del territorio"</i>, includendo inoltre i vincoli connessi alla tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (come parchi nazionali e regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, forestali e boschive), insieme alle ulteriori aree soggette a tutela normativa, al fine di offrire una rappresentazione sintetica e completa dell'intero Quadro Conoscitivo;</p> <p>13) In riferimento all'elaborato grafico <i>"DP.SM.02 Prime Ipotesi di assetto del territorio"</i>, si rileva la presenza di sovrapposizioni tra diverse campiture grafiche, che compromettono la chiarezza nella lettura degli elaborati e la funzionalità complessiva del piano. A tal fine, si consiglia di predisporre ulteriori elaborati grafici riguardanti, a titolo esemplificativo, gli ambiti della protezione civile e il sistema relazionale;</p> <p>14) si raccomanda, in linea generale, di rendere chiara la corrispondenza tra legenda e cartografia, con particolare riguardo al retino con trama esagonale di color magenta riportato nell'elaborato grafico <i>"DP.SM.02 Prime ipotesi di assetto del territorio"</i>;</p> <p>15) A seguito dell'aggiornamento del</p>
--	--	---	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), si raccomanda l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione, ancorché indicati negli elaborati di piano come urbanizzati e urbanizzabili, ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo R3 ed R4 e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P.;</p> <p>16) Venga dettagliato, con nuovo elaborato comprensivo di tabella, quanto previsto per la dotazione degli standard urbanistici, atteso che l'art. 16 del QTRP stabilisce che <i>"i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbano aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane" ... "La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella seguente misura: mq. 20,00/ab per i Comuni da 1.001 a 3.000"</i>. Inoltre, si dovrà assicurare l'applicazione del D.M. n. 1444/1968 con gli standard e le zonizzazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile. Le suddette aree assumono un ruolo strategico ai fini di un corretto ed equilibrato sviluppo del territorio. Risulta pertanto</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>imprescindibile che gli interventi programmati non determinino una riduzione delle dotazioni urbanistiche minime previste per i tessuti edilizi esistenti, al fine di scongiurare un depauperamento dei servizi di supporto essenziali al mantenimento della piena funzionalità e della qualità insediativa degli ambiti urbanizzati;</p> <p>17) gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo "B" del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018), dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>18) tutte le aree che vengono trasformate da "Zone Agricole" del previgente P.R.G. a "Territorio Urbanizzato" possono essere esclusivamente ricondotte a "Territorio Urbanizzabile" e, pertanto, assoggettate al preventivo Piano Attuativo, con particolare riguardo a quanto previsto dall'art. 3 della L.U.R. n. 19/2002 che prevede <i>"l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione e dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici al fine di evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio"</i>;</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>19) Venga rispettata la prescrizione di cui all'art. 20 del Q.T.R.P, ove stabilisce che: <i>“negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq”</i>. Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita. Gli strumenti attuativi dovranno essere localizzati in prossimità dell'ambito urbanizzato, al fine di risparmiare territorio ed utilizzare le opere di urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti nell'attiguo ambito urbanizzato, fermo restando la corresponsione degli oneri di urbanizzazione diretti o in forma perequativa;</p> <p>20) nelle aree che vengono trasformate da <i>“Zona F”</i> a <i>“Territorio Urbanizzato – Ambito della Qualificazione Edilizia e Urbanistica (ex Zone B)”</i>, si precisa che possono essere ricompresi edifici sostanzialmente legittimati, dotati di relativo titolo edilizio, compatibili con le nuove previsioni urbanistiche;</p> <p>21) Si ritiene opportuno distinguere, all'interno degli <i>“Ambiti Urbanizzabili”</i>, le aree destinate a <i>“Interventi di interesse generale e sovracomunale”</i> e quelle riservate a <i>“Interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e privata convenzionata”</i>, al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse e delle normative urbanistiche specifiche per ciascun tipo di intervento;</p> <p>22) al fine di salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>comunale, nell'individuazione del "Territorio agricolo/forestale" gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e dell'artt. 50, 51 e 52 della L.U.R. n. 19/2002, oltre alle indicazioni sottostanti alla Circolare emanata da questo Dipartimento, giusta nota prot. n. 222149 del 26.06.2018, recante: "Circolare contenente chiarimenti relativi alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e alle disposizioni normative del Tomo IV QTRP";</p> <p>23) si raccomanda, secondo quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., di voler inserire la fascia di rispetto cimiteriale nella misura minima di 200,00 mt. dal perimetro dell'impianto cimiteriale;</p> <p>24) si consiglia voler riportare le varie fasce di rispetto (elettrodotti, metanodotti, depuratore, strade, ecc.) nelle quali le trasformazioni urbanistico-edilizie sono sottoposte a disciplina specifica;</p> <p>25) Si raccomanda, per la successiva fase adottiva del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema</p>
--	--	--	--

## SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			unitario di riferimento su scala regionale. Si precisa che il formato "shapefile" è reso obbligatorio per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA e che gli stessi dovranno utilizzare il sistema di riferimento WGS 84 proiettato (UTM Zona 33, codice EPSG: 32633) oltre a fornire i relativi metadati previsti dalla normativa;
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all' articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>26) Il REU dovrà essere predisposto secondo gli indirizzi contenuti nello "Schema di regolamento edilizio tipo – RET", di cui all'art. 4, co.1 – sexies del D.P.R. 380/2001, approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 21.12.2017.</p> <p>Di seguito si elencano alcune disposizioni che il RET dovrà, necessariamente, contenere nella sua forma definitiva:</p> <p>27) Chiarire quanto riportato all'art. 157 in merito all'effettiva natura urbanistica dell'ambito di riferimento, in quanto, sulla base della documentazione fornita e dal confronto con il vigente Piano Regolatore Generale, risulta che tali aree non derivano da zona agricola, bensì da ex zone B e C. A tal proposito, emerge anche una discordanza tra quanto riportato come classificazione della zona, ovvero "Ambito Edificato in Zona Agricola (Ex Zone B)", presente sia nel Regolamento Edilizio che nell'elaborato grafico "DP.SM.02 Prime Ipotesi di Assetto del Territorio" e la successiva descrizione contenuta nel medesimo regolamento, che attribuisce</p>

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p>al suddetto ambito un'origine agricola;</p> <p>28) Conformemente all'art. 15 del QTRP, in merito alle aree da destinare agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si precisa che l'ubicazione di tali impianti dovrà essere individuata prioritariamente in aree destinate ad attività e insediamenti produttivi, in siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, nonché, in caso di indisponibilità di tali aree, detti impianti potranno essere localizzati in zone classificate come agricole dai piani urbanistici, ma prive di vocazioni agricole, paesaggistiche e/o ambientali di pregio. Nella fase di redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), in conformità con il suddetto art. 15 del QTRP e dell'art. 50 della L.U.R. n. 19/2002, si consiglia all'Amministrazione Comunale di adottare specifiche cautele progettuali per gli impianti situati in aree agricole, in particolare quelle interessate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio, al fine di garantire una maggiore tutela e salvaguardia del territorio, nonché del contesto paesaggistico/culturale;</p> <p>29) Adeguare l'art. 53 alle disposizioni relative agli standard urbanistici, in conformità con quanto stabilito dall'art. 16 del QTRP, che prevede per <i>"i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbano aumentare la dotazione generica degli standard per</i></p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

			<p><i>abitante in relazione alle nuove funzioni urbane” ... “La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella seguente misura: mq. 20,00/ab per i Comuni da 1.001 a 3.000”;</i></p> <p>30) Nell'ambito della <i>“Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei”</i>, è necessario che la distinzione tra Ambiti Urbanizzati e Ambiti Urbanizzabili sia chiaramente definita. Le destinazioni d’uso, riportate all’interno di tali ambiti e nell’elaborato grafico <i>“DP.SM.02 Prime Ipotesi di assetto del territorio”</i>, devono essere coerenti con le disposizioni del Regolamento, assicurando piena corrispondenza tra la rappresentazione cartografica e la normativa vigente;</p> <p>31) Per ciascun sub-ambito che ricade all’interno del Territorio Urbanizzato, Urbanizzabile e Agricolo Forestale, è necessario definire, in modo dettagliato e numerico, tutti i parametri urbanistici ed edilizi previsti;</p> <p>32) Le previsioni relative a <i>“Sottotetti, seminterrati e interrati”</i> devono tenere conto dell’avvenuta abrogazione dell’art. 49, cm 2 della L.U.R. n. 19/2002;</p> <p>Il RET dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>
--	--	--	--

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l’acquisizione da parte dell’Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.
- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisite e da acquisire.

SCHEMA b)

Valutazioni del 16 Maggio 2025

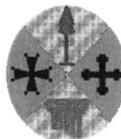
Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

RESPONSABILE DI ISTRUTTORIA  
Pian. Terr. Dalila PARIANO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE(REGGENTE)  
Ing. Pasquale CELEBRE



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"**

**COMUNE DI CARLOPOLI (CZ)**  
PEC: tecnico@pec.comune.carlopoli.cz.it

**OGGETTO:** Convocazione Conferenza di Pianificazione per la valutazione del "Documento Preliminare" del Piano Strutturale Comunale di Carlopoli (CZ), ai sensi dell'art.13 L.R.19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari ai fini della VAS di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. N.152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il Rapporto preliminare Ambientale - *Comunicazioni*.

Con nota prot. n. 651/2025 del 17/02/2025, assunta in atti al prot. n. 104888 del 18/02/2025, Codesta Amministrazione, in qualità di autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale in oggetto, ha convocato la Conferenza di pianificazione per il 24.04.2025 e contestualmente ha avviato le consultazioni preliminari, trasmettendo il link relativo al Documento di Piano, comprensivo di Rapporto Preliminare.

In riferimento all'avvio delle consultazioni preliminari ai fini VAS, si comunica che, pur rilevando che ai sensi dell'art.13 c.1 del D.Lgs. n.152/2006 e smi sussiste l'obbligo di concordare preliminarmente con questa Autorità Competente i soggetti competenti in materia ambientale, l'elenco dei soggetti riportati nella nota può ritenersi esaustivo, ma è comunque necessario che l'Autorità procedente trasmetta a questo Settore tutta la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio della procedura VAS, seguendo le istruzioni procedurali e la modulistica reperibile al link dipartimentale:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>

A seguito della ricezione della documentazione completa questa Autorità Competente provvederà ad avviare la procedura e con successiva comunicazione a trasmettere le osservazioni e i contributi sul rapporto preliminare, entro il termine di chiusura delle consultazioni.

Distinti saluti.

Il Funzionario  
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore  
Dott. Giovanni Aramini

**Data:** 14/05/2025 10:23:59

**Oggetto:** Riscontro nota prot. 299844 del 5.5.2025\_convocazione "Tavolo Tecnico"

**DA:** "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

**A:** urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

**CC:** r.alberto@regione.calabria.it;

**Allegati:** non ci sono allegati

**Messaggio:** che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento  
Con riferimento alla convocazione "Tavolo Tecnico" ex art. 9 Legge Urbanistica Regionale LUR 19/2002, di cui alla Vostra nota prot. 299844 del 5.5.2025

Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo. Il referente

dott. Rosetta Alberto



## REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

**Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico".**

**Riscontro nota prot. 299844 del 05.05.2025.**

Con riferimento all'oggetto, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite a questo Settore le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti la l.r. n. 48/2012.

In merito all'esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Samo (RC), si rappresenta che è già stato formulato parere unico dipartimentale con nota Prot. N. 278292 del 24/04/2025, le cui determinazioni, sono comunque sotto rappresentate in quanto coincidenti con quelle relative all'esame del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Carlopoli (CZ), che, limitatamente ai profili di competenza, vengono di seguito rappresentate:

- il Piano dovrà prevedere il rispetto dalla Legge regionale n. 48 del 30 ottobre 2012 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria".
- il Piano non dovrà interferire con ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio.
- il Piano dovrà prevedere la necessità del previo accertamento della sussistenza del vincolo di uso civico ai sensi della L. 1766/1926, R.D. 332/1928, L.R. 17/2008 e L. 168/2017. L'accertamento della sussistenza o meno del vincolo deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria. Inoltre, è opportuno richiamare la competenza del Comune interessato per territorio in ordine alla vigilanza ed alla gestione dei beni di uso civico ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137", sono comunque di interesse paesaggistico e sono pertanto sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e che ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria "I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, lettera d bis), secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del

R.D. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004". Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", non sono considerate idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile le aree "ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto".

Di seguito si riportano estratti tabellari delle particelle del Comune di Carlipoli e Samo oggetto di provvedimenti in materia di usi civici:

### COMUNE DI CARLOPOLI

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
14668/15	11/12/2015	ACCERTAMENTO	DECRETO	13	X
14668/15	11/12/2015	ACCERTAMENTO	DECRETO	14	X
14668/15	11/12/2015	ACCERTAMENTO	DECRETO	5	X
14668/15	11/12/2015	ACCERTAMENTO	DECRETO	8	X

### COMUNE DI SAMO

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
84/1935	16/12/1935	ACCERTAMENTO	ORDINANZA	X	X

- Il Piano non dovrà interferire con piani/progetti di forestazione, imboschimento e sistemi irrigui.
- Il Piano non dovrà compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale.
- Il Piano non dovrà interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.).

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento

*Elia Gullo*

Il Dirigente del Settore

*Francesca Palumbo*

Il Dirigente Generale

*Giuseppe Iritano*



Regione Calabria



Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 318236 del 09/05/2025

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2022  
[urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

e p.c.  
[c.farenza@regione.calabria.it](mailto:c.farenza@regione.calabria.it)

**Oggetto:** Convocazione “tavolo tecnico” – DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii.

Facendo riferimento alla convocazione in oggetto prot. n. 299844 del 05/05/2025, relativa all’esame dei Documenti Preliminari dei Piani Strutturali Comunali dei comuni di Carlopili (CZ) e di Samo (RC), si fa presente quanto segue.

Occorre ricordare che ai sensi del comma 3 dell’articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell’analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest’ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all’esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con





## Regione Calabria

---

### DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

L'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.

- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

Pertanto, si raccomanda la coerenza tra la pianificazione strutturale comunale e la relativa pianificazione di protezione civile comunale approvata e/o aggiornata secondo le normative vigenti in materia.

Distinti Saluti

Il Funzionario  
Teresa Mungari

Il Dirigente di Settore  
Antonio Augruso





**REGIONE CALABRIA**  
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI  
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI  
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

---

Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Settore *Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana*  
PEC: [dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**Oggetto:** DGR 577/2021 DDS 785/2022 - art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 e s.m.i. -  
Convocazione “*Tavolo Tecnico*” giorno 16 maggio 2025  
Comune di Carlopoli (CZ) – Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale.

Con riferimento alla convocazione del Tavolo Tecnico avente ad in oggetto “Esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Carlopoli” (nota prot. n. 299844 del 05/05/2025 ), si trasmette in allegato la valutazione inerente il suddetto Piano Strutturale Comunale.

ALLEGATO: Valutazione DP – PSC Carlopoli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Geol. Felicia Calonico

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ing. Pietro Cerchiara

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI"**  
**SETTORE N°1**

**Oggetto: Comune di Carlopoli (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

Il Settore 1 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</li> <li>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri;</li> <li>- Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</li> <li>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</li> <li>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> </ul>	<p>A seguito della convocazione del tavolo tecnico (nota REGCAL Prot. N. 299844 del 05/05/2025) ai sensi dell'art. 9 della L.U.R 19/2002, per l'esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Carlopoli (CZ), si comunica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per il rilascio del Parere Geomorfologico Preliminare sono stati esaminati gli elaborati di interesse presenti sul sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente.</li> <li>- Considerato che rispetto all'assetto geologico-tecnico e geomorfologico del territorio comunale non si associano condizioni di pericolosità preclusive, ma solo limitative per le previsioni urbanistiche, visto lo studio della componente geologica redatto dal dott. geol. Emilio Lionetti, lo scrivente Settore esprime <b>parere preliminare favorevole</b> in sede di Tavolo Tecnico.</li> </ul> <p>Al fine di esprimere il parere definitivo di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 N°380 (ex art. 13 della Legge 02/02/1974, N° 64), previa verifica della documentazione, è necessario che codesta Amministrazione Comunale trasmetta, prima dell'adozione su supporto informatico, nelle forme previste dal Codice dell'amministrazione digitale, quanto di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elaborati progettuali previsti dai "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015;</li> <li>- gli elaborati progettuali inerenti la pianificazione territoriale ed urbanistica, completi di R.E.U., il quale dovrà riportate integralmente le prescrizioni geologiche, indicate nello studio geologico, che formeranno parte integrante e sostanziale.</li> </ul>



		<p>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>Si evidenzia che, relativamente alla componente geologica, occorre fare riferimento alle nuove mappe di pericolosità idraulica di cui al "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale del 14/11/2024).</p> <p>Nel Documento definitivo le tavole di sintesi, nonché la relazione geomorfologica, dovranno considerare/recepire le porzioni di territorio interessate da nuove esclusioni e/o limitazioni derivate dal suddetto Progetto di Piano.</p> <p>Inoltre, relativamente alla documentazione cartografica di sintesi, per una facile lettura, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓la "Carta della Fattibilità delle Azioni di Piano" dovrà riportare solo quattro classi di fattibilità: Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni, Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni, Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni, Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni);</li> <li>✓dovrà essere prodotta la "Carta di trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Classificazione Urbanistica del territorio comunale". Tale carta a firma congiunta geologi-urbanisti, dovrà riportare la fedele trasposizione tra le classi di fattibilità geologica e le scelte di pianificazione; in particolare dovranno essere individuabili le <b>aree ricadenti in Classe di Fattibilità 1,2,3,4</b>, rispetto alle aree <b>urbanizzate, urbanizzabili e agricolo-forestali</b>.</li> </ul>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;  b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;  b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;  c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;  d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;  e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei</p>		



	<p>procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p> <p>"</p>		
--	---	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento  
(Dott. Geol. Felicia Calonico)

Il Dirigente del Settore  
(Ing. Pietro Cerchiara)

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO**  
**AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SETTORE**  
**URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA**  
**UFFICIO OPERATIVO**  
**URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA**  
**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA**

Oggetto: **Comune di Samo - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Samo, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 792 del 27/02/2025, acquisita agli atti al prot. gen. n. 129867 del 28/02/2025.

**Preso atto** della Delibera di C.C. n. 7 del 10/02/2025 del Comune di Samo, avente ad oggetto *“Adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 della L.R. 19/02 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 23 del R.R. 3/2008, inerente il Rapporto Preliminare Ambientale”*;

**Preso atto, altresì** della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**Atteso** che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l’altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGR), al Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC);

**Preso atto, altresì**, che l’Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002).

**Considerato** che:

- la LUR individua all’art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

*territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;*

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico"* composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
  - *"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
    - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
    - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";*
    - *con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

**Atteso** che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in	Dall'esame della documentazione trasmessa inerente al Quadro Conoscitivo e al Documento preliminare del PSC di Samo, adottati con D.C.C. n. 7 del 10/02/2025 e redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e all'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, si osserva preliminarmente in generale che:  -non sono presenti, diversamente da quanto indicato nell'"Elenco elaborati", scaricabile unitamente a tutta la documentazione costitutiva il Piano dal link comunale fornito, i seguenti elaborati: -"QCR. – Relazione Quadro Conoscitivo"; -"QT.1 – Inquadramento Territoriale". La mancanza della predetta relazione non consente di comprendere appieno l'analisi condotta, e la sua completezza, relativamente ai quattro quadri di riferimento del Quadro conoscitivo: Normativo e di Pianificazione, Ambientale, Strutturale Economico e Capitale Sociale, Strutturale e Morfologico, finalizzata all'elaborazione del Documento preliminare

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

		<p>itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>di Piano. La valutazione del Quadro conoscitivo è stata eseguita, pertanto, attraverso i soli elaborati grafici che poiché datati, in quanto come desumibile dal cartiglio si riferiscono all'anno 2018, dovranno essere aggiornati ed integrati secondo quanto previsto dal Quadro Conoscitivo del QTRP aggiornato con DGR n. 134 del 02/04/2019, che ai sensi dell'articolo 25, comma 9 bis della L.R.19/02, è fornito agli enti territoriali per l'elaborazione dei rispettivi quadri conoscitivi inerenti la propria strumentazione urbanistica;</p> <p>-seppur dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 10/02/2025 di adozione del Documento Preliminare emerge che con riunione dell'08/02/2019 l'Amministrazione comunale ha inteso coinvolgere la cittadinanza in merito al Documento Preliminare aggiornato ed in data 02/01/2025 ha di nuovo invitato la cittadinanza a prendere visione del Documento presso l'UTC, non è presente il "Fascicolo della partecipazione e della concertazione" redatto dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002, parte integrante del documento di Piano, che dovrà pertanto essere predisposto secondo le modalità di cui al combinato disposto dell'art. 1, comma 3 e art. 11 della L.R.19/02 e contenuto nel documento definitivo del PSC. L'allegato "Registro della partecipazione" relativo alla somministrazione ai cittadini, nell'anno 2018, di un questionario che, così come riportato, non ha avuto alcun riscontro, non si ritiene valido e sostitutivo del Fascicolo della Partecipazione previsto per legge. Dovrà inoltre essere garantita, nelle fasi successive di redazione del piano, la più ampia pubblicità degli atti di pianificazione, secondo quanto disposto all'art. 2 della LUR;</p> <p>Con riferimento in particolare al Quadro Normativo e di Pianificazione si osserva che:</p> <p>-nelle Tavv. "QNS.1 - Indirizzi e strategie QTR" e "QNS.2.a - Indirizzi e strategie PTCP" i riferimenti alla pianificazione sovraordinata devono essere contestualizzati al Comune di Samo, identificandoli ad una scala adeguata sul territorio oggetto di riferimento ed analisi;</p> <p>-nella Tav. "QNP.1 Piani di Settore e Strumenti di Pianificazione", nella sezione relativa al Piano di Assetto Idrogeologico, occorre prendere atto e aggiornare gli elaborati tenendo conto delle modifiche apportate dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni - Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), che tra l'altro approva nuove mappe di pericolosità idraulica con le relative Misure di Salvaguardia, anche per come previsto dall'art. 24, comma 1, lett. f della LR 19/2002, e successiva Delibera n. 1 del 19/02/2025 che ha prorogato al 31/12/2025 i termini per la presentazione di osservazioni al suddetto Progetto di piano (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) e relative valutazioni, nonché adottato le disposizioni transitorie riportate nell'Allegato 1 alla stessa Delibera n. 1/2025;</p>
--	--	---	--

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

			<p>-nell'elaborato "QNC.1 Strumento Urbanistico vigente (P.d.F.)" e relativo stato di attuazione, non si comprende e, pertanto, dovrà essere specificata, la natura della perimetrazione contraddistinta da un contorno nero privo di campitura non specificata in legenda e, in particolare, dell'edificato indicato come "fuori dalle previsioni del piano" se trattasi di nuclei di edificazione abusiva o oggetto di condono;</p> <p>-non è stata riportata negli elaborati grafici la perimetrazione del centro abitato, redatta secondo quanto definito dal nuovo codice della strada, ex art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997. Tale perimetrazione oltre che prevista ai sensi di legge, è necessaria al fine della corretta applicazione delle disposizioni normative del QTRP e dei relativi vincoli tutori e inibitori;</p> <p>-nella Tav. "QNV.1 - Aree soggette a vincoli e tutele" è necessario rappresentare le fasce di rispetto per gli elettrodotti, pozzi e sorgenti individuati tra le reti tecnologiche suolo e sottosuolo;</p> <p>-occorre indicare le fasce di rispetto delle reti stradali nonché delle reti tecnologiche, dei serbatoi, dei pozzi, delle sorgenti e dei depuratori;</p> <p>-è necessario integrare gli elaborati relativamente ai Piani regionali successivamente approvati, dei Trasporti e dei Rifiuti, e di Settore quale il Piano Protezione Civile laddove approvato e/o aggiornato.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche);</p> <p>Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti);</p> <p>Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale);</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, idrogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u></p> <p>- Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architettura rurali o del lavoro";</p> <p><u>Risorse ambientali naturali</u></p> <p>- Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.;</p> <p>- Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo;</p> <p>- Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli;</p> <p><u>Identificazione e valutazione dei rischi</u></p> <p>- Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <p>- Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio;</p> <p>- Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della</p>	<p>Gli elaborati grafici redatti del quadro ambientale, descrivono in modo adeguato il quadro di riferimento, in tutte le sue articolazioni, censendo le risorse ambientali (anche supportato da un Abaco delle risorse paesaggistico-ambientali), individuando caratteri, valori e vulnerabilità e identificando i rischi territoriali al fine della valutazione della compatibilità ambientale.</p> <p>Tuttavia si osserva che:</p> <p>-per quanto riguarda la componente agronomica, occorre rappresentare graficamente e classificare, per come stabilito dall'art. 50, co. 3, della L.U.R., il territorio agricolo e forestale che si dovrà qualificare, inoltre, in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall'art. 20, co. 3, lett. k), e dallo stesso art. 50, co. 3, lett. d) bis, della L.U.R.</p> <p>-nella Tav. "QAG 5 ab Carta dei vincoli", si consiglia di rappresentare in modo più chiaro le analisi riportate, che risultano poco leggibili in quanto sono sovrapposte eccessive campiture di tipologie simili nel medesimo elaborato;</p> <p>-occorre prendere atto e aggiornare tutti gli elaborati, in particolare dello Studio Geomorfologico, tenendo conto del "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni - Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024</p>

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

		riduzione del rischio; - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.	(Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), che tra l'altro approva nuove mappe di pericolosità idraulica con le relative Misure di Salvaguardia, anche per come previsto dall'art. 24, comma 1, lett. f della LR 19/2002, e successiva Delibera n. 1 del 19/02/2025 che ha prorogato al 31/12/2025 i termini per la presentazione di osservazioni al suddetto Progetto di piano (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) e relative valutazioni, nonché adottato le disposizioni transitorie riportate nell'Allegato 1 alla stessa Delibera n. 1/2025, nonché al QTRP approvato con Deliberazione n. 134 del 01.08.2016 dal Consiglio Regionale della Calabria;  -è necessario integrare negli elaborati il dato relativo alle aree percorse dal fuoco, ai sensi della L. 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi".
QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE	Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.); Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.); Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche); Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.); Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).	Relazione esplicativa con tabelle e grafici: -Dinamica demografica; -Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento; -Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile; -Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio; -Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale	<i>Il Quadro strutturale economico e capitale sociale risulta analizzato adeguatamente nell'elaborato "QSD.R.1 - Relazione - Quadro Strutturale economico e capitale sociale" con riferimento all'analisi sulle dinamiche demografiche e sul sistema economico.</i> <i>Tuttavia, non si rilevano informazioni relative a "Risorse del territorio", "Infrastrutture territoriali" e "Valori, risorse e identità", per come previsto dal "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e all'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP.</i>
QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO	Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano); Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva; -delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali; -verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68; -analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni; -studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.	Relativamente al Quadro strutturale e morfologico si ribadisce la mancanza della Relazione descrittiva. Dalle sole tavole relative al sistema insediativo e relazionale e dallo studio specialistico sulla componente acustica ed elettromagnetica, si osserva che:  -nella Tav. "QMR.2 - Reti ed impianti tecnologici" la simbologia presente in legenda relativa a Rete Idrica, Rete fognante e Fibra ottica non trova riscontro sulla cartografia, dove invece è presente un'unica polilinea rossa per la quale non è specificata la definizione;  -occorre indicare le fasce di rispetto delle reti stradali nonché delle reti tecnologiche, dei serbatoi, dei pozzi, delle sorgenti e dei depuratori;  -non risulta redatta, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione, firmata da un tecnico abilitato esperto, che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, indicando le eventuali emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniale e architettoniche, suscettibili di essere dichiarate beni culturali;  -non vengono individuati e classificati eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 lett. n) della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2.1 delle disposizioni normative del Q.T.R.P;

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</li> <li>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</li> <li>- Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</li> <li>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</li> <li>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> <li>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</li> </ul>	<p>-non risultano individuati i sistemi di energia alternativa, le reti di telecomunicazioni, gli impianti di carburante, nonché gli eventuali ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99.</p> <p>Relativamente al Documento Preliminare del PSC, in cui il territorio del Comune di Samo è stato classificato, ai sensi dell'art. 20, c. 3, della LUR, in Territorio Urbanizzato (TU) e Territorio Agricolo e Forestale (TAF) senza la previsione di Territorio da Urbanizzare, si osserva quanto segue.</p> <p>-nell'elaborato "PSM.1 Classificazione del territorio Individuazione preliminare degli ATO" occorre modificare il perimetro del Territorio Urbanizzato (TU), rappresentato di colore viola, adeguandolo a quanto riportato in legenda relativamente agli ATO in esso ricompresi (a carattere storico, consolidato, di recente formazione e per le dotazioni urbane), con particolare riferimento all'ambito di Precacore e alle dotazioni urbane;</p> <p>-Dal raffronto della Tavola "QAA.05 - Carta della zonazione agricola" che perimetra il Territorio Agricolo e Forestale e la Tavola "PSM.1 Classificazione del territorio Individuazione preliminare degli ATO", si riscontra una incoerenza tra la perimetrazione delle stesse aree. Le campiture del Territorio Urbanizzato (TU) e quello del Territorio Agricolo e Forestale (TAF) si sovrappongono in più punti non rendendo univoca la classificazione delle aree. È necessario pertanto rendere coerenti la tavola delle analisi con quella delle previsioni di piano.</p> <p>In particolare si evince dall'elaborato "PSR.SO.SP.SM.R.1 - Relazione Documento Preliminare" che i ruderi dell'antico centro storico di Precacore, indicato dal precedente P.d.F. come area a destinazione agricola, e ricompreso nel quadro conoscitivo del Documento Preliminare di Piano come Territorio Agricolo e Forestale, siano destinati alla riqualificazione. Pertanto tale ambito deve essere ricompreso, sia nella tavola di analisi che in quelle di classificazione con destinazione diversa da quella di territorio agricolo e forestale.</p> <p>-con riferimento alla delimitazione ed alla disciplina degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio individuate, non risulta redatta per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, indicando le eventuali emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniali e architettoniche, suscettibili di essere dichiarate beni culturali;</p> <p>-da un riscontro dello stato di attuazione dello Strumento Urbanistico vigente (Tav. QNC.1) con la Tav. "PSM.1 Classificazione del territorio Individuazione preliminare degli ATO", si osserva che le aree classificate come ambiti urbanizzati appaiono eccessive e non delimitate in funzione del reale stato di fatto</p>

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

			<p>e delle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente e del relativo stato di attuazione. Pertanto, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo, in ossequio ai principi ed agli obiettivi della Legge Urbanistica regionale, le stesse dovranno essere verificate, includendo le parti di territorio realmente edificate, con l'eventuale utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano;</p> <p>-in particolare, si rileva che all'interno dell'ambito di recente formazione, ricompreso nel territorio classificato urbanizzato, è previsto l'edificato indicato come "fuori dalle previsioni del Piano" (campito con riempimento giallo), verosimilmente di natura abusiva o da condonare che, a seguito di apposito accertamento, dovrà essere perimetrato e classificato adeguatamente, come nucleo di edificazione abusiva ovvero come ambito urbanizzabile, ai fini del suo recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20, co.3, lett.) n della L.U.R. n. 19/02;</p> <p>-si rammenta che occorre promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi; inoltre, che le aree eventualmente classificate urbanizzabili, passibili di trasformazione di nuovo territorio, ai sensi dell'art. 20 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, potranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati; solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio;</p> <p>-si rammenta inoltre che, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del QTRP, eventuali ambiti classificati urbanizzabili dovranno avere una estensione minima di 15.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica. Pertanto, le aree urbanizzabili, di superficie inferiore al predetto lotto minimo, sono inattuabili;</p> <p>-nell'elaborato "QNC.1 Strumento Urbanistico vigente (P.d.F.)" del Quadro Normativo e di Pianificazione e relativo stato di attuazione, per come già indicato in precedenza, non si comprende la natura, nella parte di tavola che specifica lo stato di attuazione del P.d.F., della perimetrazione contraddistinta da un contorno nero privo di campitura non specificata in legenda, che nella Tav. di classificazione del territorio "PSM.1 Classificazione del territorio Individuazione preliminare degli ATO" è definito come <i>Ambito per le dotazioni urbane</i> ;</p> <p>-sia perimetrata e adeguatamente classificata nell'elaborato "PSM.1</p>
--	--	--	--

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

		<p><i>Classificazione del territorio Individuazione preliminare degli ATO, stralciandola dal Territorio Agricolo e Forestale l'area cimiteriale e la relativa fascia di rispetto, secondo quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii.;</i></p> <p>-si rammenta che, per la corretta identificazione dei vincoli tutori e soprattutto inibitori, di cui si chiede una puntuale verifica ed aggiornamento in tutte le tavole di Piano, è necessario riportare il perimetro del centro abitato, definito secondo quanto disposto dal nuovo codice della strada, ex art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997, al fine di garantire, al di fuori del detto perimetro, secondo le disposizioni normative del QTRP, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia e di inedificabilità assoluta previste. In particolare, quelle relative all'art.3, p.4, c. 3, lett. c) del medesimo Tomo, nelle aree non antropizzate e non urbanizzate nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità, le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità.</p> <p>-si raccomanda l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione, ancorché indicati negli elaborati di piano come urbanizzati e urbanizzabili, ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo R3 ed R4 e ss.mm.ii. e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P.;</p> <p>-siano individuati gli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 20, comma 3, lettera l), della l.r. 19/2002 e ss.mm.ii. e in coerenza alla Legge regionale 7 febbraio 2024, n. 7 "Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano";</p> <p>-non risultano individuati tra gli scenari di previsione: la rete di distribuzione dei carburanti e il sistema di produzione di energia da fonti alternative in conformità al piano energetico nazionale e regionale; le reti di telecomunicazioni e il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (in conformità al piano regionale dei rifiuti), nonché gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99;</p> <p>-si rammenta infine, per la successiva fase approvativa del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del</p>
--	--	--

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

			<p>01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale. Si precisa che il formato "shapefile" è reso obbligatorio per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA e che gli stessi dovranno utilizzare il sistema di riferimento WGS 84 proiettato (UTM Zona 33, codice EPSG: 32633).</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;  b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;  b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;  c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;  d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;  e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;  f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; *  Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "</p>		<p>Il REU è stato elaborato secondo i criteri previsti dall' art. 21 L.R. 19/02 e gli indirizzi contenuti nello "Schema di regolamento edilizio tipo – RET", di cui all'art. 4, co.1 – sexies del D.P.R. 380/2001, approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 21.12.2017.</p> <p>Tuttavia si osserva che:  - l'art. 101 presenta dei refusi relativamente alla denominazione dell'elaborato di classificazione del territorio comunale (DCT) ed alla citazione di un elaborato grafico DAT – Ambiti Territoriali Unitari, non presente in elenco né tra quelli trasmessi;</p> <p>- al Capo II "Ambito Urbanizzato"- Parte III "Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei" (art. da 102 a 106), per gli ambiti territoriali omogenei (ATO) definiti (Ambito a carattere storico AS, ambiti consolidati AC, ambiti di recente formazione ARF e ambiti per le dotazioni urbane DU, dovranno essere previste le modalità d'intervento e definiti valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</p> <p>-in particolare all'art. 103 che disciplina gli "Ambiti a carattere storico", identificati con il nucleo di Precacore di cui si è detto in precedenza della sua discordante classificazione sulle Tav. "QAA.05 - Carta della zonazione agricola" e "PSR.SO.SP.SM.R.1 - Relazione Documento Preliminare", con riferimento alle richiamate disposizioni del "Disciplinare per gli interventi di recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio costruito" di cui alla DGR n. 166 del 26.04.2012, si rammenta, così come chiarito dalla Regione con circolare n. 222149 del 26.06.2018, non essendo stato approvato dalla Commissione Consiliare pro tempore, che il suo utilizzo quale utile documento di riferimento per la tutela e salvaguardia dei beni paesaggistici, è nelle more della sua riproposizione ed approvazione da parte della Regione ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., le cui previsioni che si intendono recepite, sostituiranno, per le parti in contrasto, le norme del REU, costituendo, ex c.3 del medesimo art. 48 della LUR, strumento normativo del centro storico secondo i contenuti dell'articolo 17, comma 9, del QTRP e dei piani di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'articolo 24, comma 1, lettera e), della legge Urbanistica regionale;</p> <p>Siano adottate, inoltre, le norme minime di cui al comma 10 dell'art. 17 delle Disposizioni normative del QTRP;</p> <p>-all'art. 109 – "Modalità e tipologie d'intervento" nel territorio agricolo e forestale (TAF) - occorre recepire i criteri per l'edificazione di cui al Titolo VII della l.r. 19/2002 e ss.mm.ii, ad oggetto "Pianificazione del territorio agro-forestale"</p>

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

			<p>e all'articolo 10 del tomo IV del QTRP, così come precisati nella circolare di questo dipartimento prot. SIAR n. 222149 del 26/06/2018. In particolare, occorre precisare che a prescindere dall'unità aziendale minima, definita coerentemente con le caratteristiche tipologiche delle sottozone di cui all'art. 50 della LUR, che può essere frutto di asservimenti di terreni anche non contigui, l'area del terreno sul quale si propone l'intervento, sia esso di tipo residenziale o di tipo produttivo, deve essere non inferiore a 10.000 mq, con la possibilità di asservimento di soli lotti contigui. La possibilità di asservire terreni non contigui è determinata dalla circostanza dettata dal raggiungimento dell'unità colturale minima e giammai per trasposizione di volumetria edificatoria, laddove l'unità minima sia già definita dal vigente strumento urbanistico.</p> <p>Al di sotto dei 10.000 mq, contrariamente a quanto riportato al comma 8 dell'art. 109 del REU, è consentita la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali;</p> <p>-in tutti gli articoli del REU che trattano l'attuazione di aree eventualmente riclassificate nel piano quali urbanizzabili, dovrà essere prescritto l'obbligo di appositi strumenti attuativi di estensione minima di 15.000 mq., ai sensi dell'art. 20, lett. a), punto 4, delle "Disposizioni normative" del QTRP vigente, stante che la popolazione del comune di Samo risulta inferiore ai 5.000 abitanti. Le modalità d'intervento in forma diretta e/o convenzionata, potranno essere previste solo nel caso che gli ambiti territoriali omogenei (ATO) ricadono all'interno della macro classificazione "urbanizzato" e non "urbanizzabile";</p> <p>-introdurre la disciplina dell'istituto della perequazione e della concentrazione dei diritti edificatori, ad esclusione delle aree oggetto di rischi naturali e/o antropici sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali, stabilendo i criteri e i metodi per la determinazione del diritto edificatorio spettante a ciascun proprietario, in ragione del diverso stato di fatto e di diritto in cui si trovano, in atto, gli immobili, per come disposto dalla L.U.R., all'art. 54, comma 7, nonché all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata;</p> <p>-introdurre un articolo relativo alla quantificazione delle aree destinate a standard, che, ai sensi dell'art. 16 delle Disposizioni normative del QTRP, per i comuni fino a 1.000 abitanti, devono essere pari a 18 mq/ab. e delle aree destinate ai parcheggi di dotazione privata, richiamando il dettato normativo dell'art. 9 della legge 24 marzo 1989 n. 122 (c.d. "legge Tognoli") e il successivo art. 11.</p> <p>Secondo la giurisprudenza consolidata la normativa in esame, nel dettare la disciplina applicabile ai parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, si applica solo all'ipotesi di fabbricati già esistenti e non può riguardare le concessioni edilizie rilasciate per realizzare edifici nuovi.</p> <p>Per tali ultimi edifici la disciplina è, infatti, dettata dal precedente art. 2, comma 2, che - nel sostituire l'art. 41 sexies della L.U. n.1150/1942 - stabilisce l'obbligo di riservare appositi spazi per parcheggi di misura non inferiore a 1 mq. per ogni 10 mc. di</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

		<p>costruzione (Cons. Stato, 3 giugno 1996, n. 621; Cons. Stato, Sez. V, 24.10.2000, n. 5676; idem, 3.6.1996, n. 621, Cons. Stato, Sez. V, 18 dicembre 2012 etc).</p> <p>Ancora, la terza sezione della Cassazione penale con sentenza n. 6738/2018, ha chiarito che l'argomento deroga alle norme urbanistiche per i parcheggi pertinenziali deve essere interpretato correttamente dal combinato disposto dell'art.9 della legge 122/1989 e dall'art.41-sexies della legge 1150/1942 ed ha evidenziato, inoltre, che l'esecuzione di parcheggi pertinenziali in deroga alle norme urbanistiche è consentita anche nelle nuove costruzioni, e quindi, per quanto qui rileva, dei volumi realizzabili, soltanto per i parcheggi ulteriori a quelli obbligatori;</p> <p>-introdurre la disciplina concernente il consumo di suolo secondo le direttive e le prescrizioni di cui all'art. 20, lett. A e B delle "disposizioni normative" del QTRP, relative ai disincentivi economici per sottrazione suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile;</p> <p>-nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche o beni identitari, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e siano sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto delle Disposizioni normative del QTRP;</p> <p>-sia normata la disciplina vigente nella fascia di rispetto cimiteriale secondo quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., che prevede il vincolo igienico sanitario relativo alla fascia di rispetto cimiteriale, nella misura di 200,00 mt. dal perimetro dell'impianto cimiteriale. Sono fatte salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge, solo se suffragate dai relativi provvedimenti di approvazione, previo parere della competente Azienda Sanitaria Provinciale;</p> <p>-per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), dovrà essere prevista, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto abilitato;</p> <p>-per le aree degradate eventualmente individuate, devono essere previsti specifici Programmi di recupero (PRA), ai sensi dell'art. 36 della LUR;</p> <p>-integrare nel REU, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, la disciplina relativa alle misure di salvaguardia e prescrizioni di inedificabilità assoluta previste nel Tomo IV del QTRP; in particolare, ex art.3, p.4, c. 3, lett. c), per le aree non antropizzate e non urbanizzate, fuori dalla perimetrazione del centro abitato redatto in conformità alle disposizioni del Codice della strada, art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992, ricadenti nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi</p>
--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 16/05/25

			<p>previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità, le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità.</p> <p>Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p> <p>Per quanto non stabilito dalle norme del R.E.U. restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del R.E.U.</p>
--	--	--	--

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.
- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisite e da acquisire.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Pian. Terr. Elisa PELLEGRINO*

IL RESPONSABILE DI U.D.P.

*Arch. Mariangela CAMA*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (REGGENTE)

*Ing. Pasquale CELEBRE*



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"**

**COMUNE DI SAMO (RC)**

PEC: [protocollo.comunedisamo@asmepec.it](mailto:protocollo.comunedisamo@asmepec.it)

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. - Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico - Autorità Procedente: Comune di Samo (RC).  
Comunicazione Soggetti Competenti in materia ambientale (SCMA).**

Con nota prot. n.759 del 25.02.2025, assunta in atti al prot. n.123037 del 26/02/202, il Comune di Samo (RC), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la documentazione per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai fini delle consultazioni preliminari (art. 13, c.1 D. Lgs n.152/2006 ed art. 23, c.1 Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii.).

In riscontro alla nota, si comunica che l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), di cui alla bozza di convocazione della Conferenza di Pianificazione, può ritenersi esaustivo.

Ai fini dell'avvio delle consultazioni preliminari (art. 13, c.1 D. Lgs n.152/2006 ed art. 23, c.1 Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii.) è necessario trasmettere a questa Autorità Competente anche copia del Documento Preliminare del Piano su supporto informatico debitamente sottoscritto o firmato digitalmente dai progettisti e dal Responsabile del Procedimento.

Per il proseguimento dell'iter si invita l'Amministrazione in indirizzo, in qualità di Autorità Procedente, ad attenersi alle procedure ed alla modulistica scaricabili al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica/>.

Distinti saluti.

Il Funzionario  
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore  
Dott. Giovanni Aramini



## REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

Comune di Samo (Città Metropolitana di Reggio Calabria)

PEC: [protocollo.comunedisamo@asmepec.it](mailto:protocollo.comunedisamo@asmepec.it)

e p.c.

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

**Oggetto: Convocazione Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) ex art. 27 della LUR n. 19/02 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "Rapporto Preliminare Ambientale". Trasmissione Piano. Riscontro nota prot. 792 del 27.02.2025.**

Con riferimento all'oggetto si riscontra la Vs nota prot. 792 del 27/02/2025, acquisita al prot. del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo RURALE al nr. 129443 del 27/02/2025, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite a questo Settore le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti la l.r. n. 48/2012.

Pertanto, in merito all'indizione della conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), limitatamente ai profili di competenza, in linea generale valgono le seguenti prescrizioni:

- il Piano dovrà prevedere il rispetto dalla Legge regionale n. 48 del 30 ottobre 2012 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria".
- il Piano non dovrà interferire con ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio.
- il Piano dovrà prevedere la necessità del previo accertamento della sussistenza del vincolo di uso civico ai sensi della L. 1766/1926, R.D. 332/1928, L.R. 17/2008 e L. 168/2017. L'accertamento della sussistenza o meno del vincolo deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria. Inoltre, è opportuno richiamare la competenza del Comune interessato per territorio in ordine alla vigilanza ed alla gestione dei beni di uso civico ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137", sono comunque di interesse paesaggistico e sono pertanto sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e che ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della



Calabria "I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, l. 1, secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004". Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", non sono considerate idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile le aree "ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto".

- Il Piano non dovrà interferire con piani/progetti di forestazione, imboschimento e sistemi irrigui.
- Il Piano non dovrà compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale.
- Il Piano non dovrà interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.).

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento  
*Elia Gullo*

Il Dirigente del Settore  
*Francesca Palumbo*

Il Dirigente Generale  
*Giuseppe Iritano*



**REGIONE CALABRIA**  
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI  
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO  
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

---

COMUNE DI SAMO (RC)  
Ufficio del Sindaco  
PEC: [protocollo.comunedisamo@asmepec.it](mailto:protocollo.comunedisamo@asmepec.it)

**Oggetto:** *Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di SAMO (RC) – Conferenza di Pianificazione sul Documento Preliminare.  
***Parere geomorfologico preliminare*** (art. 13 e 27 LUR n. 19/2002 e s.m.i.)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 792 del 27/02/2025 (acquisita con prot. n. 129687 del 28/02/2025), ha convocato la conferenza di pianificazione (art. 13 e 27 LUR n. 19/2002 e s.m.i.) per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione mediante link.
- in relazione alla recente riorganizzazione del *Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici* della Regione Calabria di cui al DDG n.1324 del 28/11/2024, allo scrivente Settore compete il rilascio del *parere geomorfologico* sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse, con riferimento ai "*Contenuti minimi .....*" sopra richiamati ed all'art.21 del Regolamento n. 1/2021 di attuazione della L.R. n. 16/2020, si esprime **parere preliminare favorevole** sul presente documento preliminare con le seguenti integrazioni e/o modifiche al piano, da recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico di competenza di questo Settore ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021, in particolare:

- gli elaborati del Documento preliminare e del PSC resi disponibili devono potersi scaricare;
- la *Carta dei vincoli geo-ambientali* dovrà riportare anche eventuali sorgenti e/o pozzi rilevanti ai fini dell'approvvigionamento pubblico o di particolare valenza ambientale, con definizione delle relative aree di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- la relazione geomorfologica e l'elaborato "*Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale*" dovranno fare riferimento allo *Studio di Microzonazione sismica di primo livello* validato dalla Commissione Tecnica interistituzionale di cui alla OPCM 3907/2010;
- occorre fare riferimento anche alle nuove mappe di pericolosità idraulica di cui al "*Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia*", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale del 14/11/2024);
- occorre redigere la *Carta di sintesi della fattibilità geologica delle azioni di piano*, tenendo conto anche delle integrazioni di cui sopra e l'elaborato *Trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica del territorio comunale* (distinta in sole tre classi: urbanizzato, urbanizzabile ed agricolo-forestale);



- occorre redigere il contenuto della proposta di “Norme per la sicurezza idrogeologica”, contenute nella bozza del REU;
- occorre produrre anche copia di tutti gli elaborati prodotti, con firma digitale dei redattori secondo il Codice dell’amministrazione digitale; mentre l’elaborato di *Trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* di cui sopra deve essere a firma congiunta *geologo – urbanisti*.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Geol. Sergio Leonetti

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Ing. Pietro Cerchiara